



CITTA' DI TRICASE

Provincia di Lecce

Legge n.133 del 06 agosto 2008

D.P.R. 07 settembre 2010 n.160 e ss.mm.ii.

PROGETTO

Realizzazione ampliamento Ospedale Card. G. Panico sito alla
via Pio X, via Ludovico Ariosto e via Giovanni XXIII.
Foglio 23 particella 56



Proprietà:

PIA FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE CARD.G. PANICO

A z i e n d a O s p e d a l i e r a

con sede in TRICASE (Lecce) - c.f.: 90005120754

Tavola n.

B2.19

RAPPORTO PRELIMINARE VAS

Rappresentante Legale

Dott.ssa Suor Margherita BRAMATO

2025

PROGETTISTA

Ing. Antonio Giuseppe COPPOLA

iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n.864

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Verifica di assoggettabilità a VAS

art. 12 d.lgs. 152/2006 - L.R. 44/2012 – R.R. n. 18/2013

Sommario

Sommario	1
INTRODUZIONE.....	2
QUADRO NORMATIVO	2
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	3
Rapporto Preliminare	5
Obiettivi.....	7
Parametri urbanistici ed edilizi.....	8
Destinazioni d’uso	8
Opere di urbanizzazione.....	8
ANALISI DI COERENZA E SOSTENIBILITÀ	9
Criteri di Sostenibilità Ambientale.....	9
Coerenza e sostenibilità ambientale del Piano costruttivo	9
Coerenza del programma costruttivo con gli Strumenti di Pianificazione Sovraordinata	9
CONTESTO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA COSTRUTTIVO	12
INQUINAMENTO ACUSTICO.....	14
IMPATTI DI CANTIERE.....	14
CONCLUSIONI.....	14

INTRODUZIONE

La Comunità Europea con la Direttiva 2001/45/CE detta “Direttiva VAS”, per le conseguenze che si possono generare sul piano ambientale, con l’attuazione di nuovi piani di sviluppo o di programmi operativi, ha concretizzato l’interesse per “l’AMBIENTE SOSTENIBILE”.

La valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale rappresentano un importante contributo all’attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa l’integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

Il presente documento analizza la proposta per *“la variante urbanistica necessaria per consentire il futuro ampliamento del pronto soccorso esistente e l’ampliamento del fabbricato denominato “PIASTRA”” il tutto a servizio dell’Ospedale Card. Panico* da realizzarsi nell’ambito dell’attuale area già destinata a servizi ospedalieri da parte della PIA FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE CARD. G. PANICO.

Detto documento di sintesi costituisce lo strumento complementare per l’approvazione del suddetto progetto ed è redatto ai fini della richiesta di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista nella Direttiva 2001/42/CE, art.3, 3° comma.

Esso contiene lo schema del percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell’ambito di influenza del programma integrato di intervento e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

QUADRO NORMATIVO

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 – Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale. Parte Seconda;
- D.Lgs n. 128 del 29 giugno 2010 “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009”.
- L.R. 14 dicembre 2012, n.44 – Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale
- Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013 “Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, (disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica VAS è uno strumento normativo con il quale si interviene nel processo di formazione di un piano o programma costruttivo per garantire la protezione dell'ambiente attraverso l'attuazione nel tempo del piano o programma costruttivo duraturo nel tempo (sviluppo durevole e sostenibile).

È prevista nel caso in cui l'Autorità Competente determina che i piani e i programmi costruttivi, riguardanti l'uso di piccole aree a livello locale, nei settori della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli (direttiva 2001/42/CE, art.2 e art.3), possano avere un effetto significativo sull'ambiente.

Essa, quindi, *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”* (art. 4 comma 4a D.Lgs. 4/2008).

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica consiste nelle seguenti fasi (D.Lgs. 152/2006, art.11, c.1, e ss.mm.ii.):

1. Svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
2. Elaborazione del rapporto ambientale;
3. Svolgimento delle consultazioni;
4. Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
5. Decisione;
6. Informazione sulla decisione;
7. Monitoraggio.

Tale procedura viene esplicitata nel Titolo II del D.Lgs. 4/2008 e D.Lgs 128/2010 e Allegati I e VI. La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, (D.Lgs. 4/2008, art. 12), prevede la redazione di un rapporto preliminare *“comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione di un Piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I”* del DLgs. 4/2008.

I criteri per la verifica di assoggettabilità alla VAS, riportati nell'allegato II della Direttiva europea e ripresi dall'Allegato I, del D.Lgs. 4/2008, prevedono la valutazione dei seguenti elementi:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - a) *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
 - b) *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
 - c) *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
 - d) *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
 - e) *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - a) *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
 - b) *carattere cumulativo degli effetti;*
 - c) *natura transfrontaliera degli effetti;*
 - d) *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
 - e) *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
 - f) *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - g) *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - h) *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - i) *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - j) *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La presente procedura di verifica di Assoggettabilità a VAS rientra nei casi previsti dall'art.6 "Piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS semplificata" del Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013 e precisamente al comma b) che si trascrive "le disposizioni della lettera 6.1.a si applicano anche agli strumenti attuativi che interessano

aree oggetto di modifiche ai piani urbanistici comunali generali già sottoposte a VAS o a verifica, anche semplificata”.

Rapporto Preliminare

Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare è quello di espletare la fase di *scoping*, necessaria per definire la portata ed il livello di approfondimento delle informazioni del rapporto ambientale.

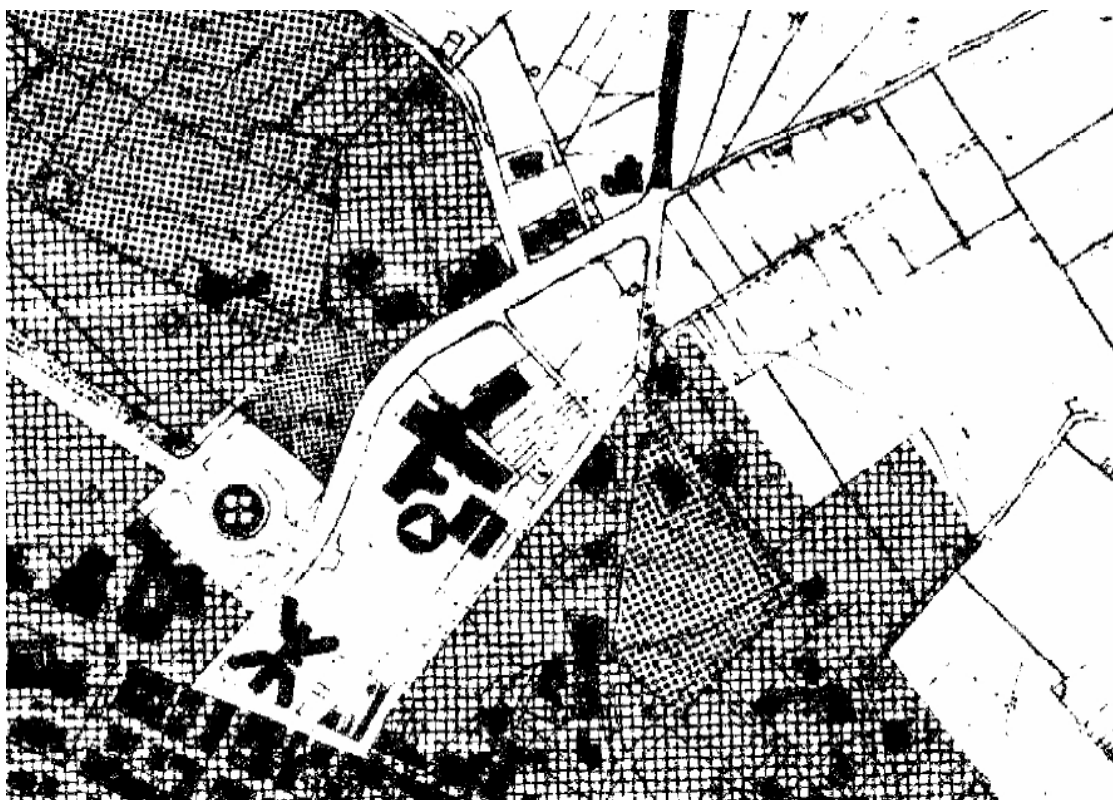
Il presente documento s’inserisce nella fase di verifica di assoggettabilità alla VAS per ***“la variante urbanistica necessaria per consentire il futuro ampliamento del pronto soccorso esistente e l’ampliamento del fabbricato denominato “PIASTRA””*** nel Comune di TRICASE.

L’area oggetto del programma costruttivo è classificata come *zona per “ATTREZZATURE ESISTENTI”*, ed in particolare *OSPEDALE e PARCHEGGIO*” eccezion fatta per una piccola porzione, destinata ad accogliere i parcheggi pertinenziali, avente destinazione agricola (E)



ATTREZZATURE ESISTENTI

● SCUOLA MATERNA	Ⓜ LICEO
● ELEMENTARE	▣ SCUOLA MEDIA
● CHIESA	⚡ IS. AGRARIO
○ COMUNE	⬆ OSPEDALE
○ PARCO	Ⓢ DEP. ALTIMETRICA
▣ IMPIANTO SPORTIVO	Ⓢ CASTELLO
Ⓜ CIMITERO	⊕ PARCHEGGIO



L'area interessata dalla variante urbanistica è localizzata nell'area nord del Comune di Tricase, lungo le direttrici che conducono a Montesano Salentino e alla frazione di Depressa. I terreni interessati dal presente progetto sono i seguenti:

Foglio	Particella	Superficie catastale mq.	Ditta
23	1349	1362	Pia Fondazione di Culto e Religione Card. G Panico
23	1345	686	Pia Fondazione di Culto e Religione Card. G Panico
23	1347	717	Pia Fondazione di Culto e Religione Card. G Panico
23	1343	667	Pia Fondazione di Culto e Religione Card. G Panico



Obiettivi

L'obiettivo del programma costruttivo è *la variante urbanistica necessaria per consentire il futuro ampliamento del pronto soccorso esistente e l'ampliamento del fabbricato denominato "PIASTRA"*. Per fare ciò risulta necessario il reperimento di aree da destinare a parcheggio pertinenziale, in funzione delle nuove volumetrie. Tali aree saranno reperiti in proprietà della Pia Fondazione in adiacenza al recinto dell'Hospice avente destinazione agricola, non essendo oggi disponibili aree all'interno del perimetro dell'ospedale.

Coerentemente con i principi di sviluppo sostenibile del territorio, si propone di realizzare un intervento che si inserisce nell'ambiente utilizzando sistemi costruttivi propri della tipologia di fabbricato e della sua destinazione d'uso e, nel contempo, persegua obiettivi di efficienza energetica e utilizzazione delle risorse naturali. In particolare:

- l'ampliamento sarà progettato e realizzato per soddisfare e garantire il benessere di chi lo utilizzerà;

- saranno impiegati materiali che contengano il consumo energetico pur garantendo il rispetto di altri fattori connessi con il tipo di attività che si andrà ad insediare, ovvero la sicurezza strutturale, la sicurezza sul lavoro, il rispetto dei requisiti igienico sanitari, ecc.;
- la progettazione verrà effettuata in funzione dei fattori climatici che interessano l'organismo edilizio, utilizzando al massimo le risorse naturali quali il sole e i venti dominanti, associati alla realizzazione del verde sugli spazi liberi per il soleggiamento invernale e l'ombra nel periodo estivo.

Parametri urbanistici ed edilizi

TOTALI		
SUPERFICIE reale del TERRENO - foglio 23 particella 56	mq.	23.437,85
SUPERFICIE reale del TERRENO - foglio 23 particella 105	mq.	3.519,79
SUPERFICIE TOTALE DEL TERRENO	mq.	26.957,64
VOLUME AUTORIZZATO con Del. G.R. n.568 del 14.05.2002:	mc.	130.000,00
VOLUME ESISTENTE AUTORIZZATO: Ospedale + Scuola + Oasi	mc.	124.406,50
VOLUME DISPONIBILE: mc.130.000,00 - 124.406,50 =	mc.	5.593,50
VOLUME in AMPLIAMENTO di PROGETTO	mc.	26.997,04
VOLUME TOTALE INTERVENTO: mc.124.406,50 + 26.997,04 =	mc.	151.403,54
AMPLIAMENTO di PROGETTO in VARIANTE: mc.26.997,04 - 5.593,50 =	mc.	21.403,54

CASA DI BETANIA foglio 23 particella 77		
descrizione		
SUPERFICIE DEL SUOLO	mq.	11.467,21
INDICE FONDARIO AUTORIZZATO	mc./mq.	4,60
VOLUME AUTORIZZATO con Del. C.C. n.58 del 29.05.1999 e n.87 del 07.09.1999	mc.	34.946,20
SUPERFICIE EDIFICATA	mq.	1.858,49
ALTEZZA fuori terra realizzata	ml.	11,13
VOLUME REALIZZATO	mc.	20.684,99
VOLUME per AMPLIAMENTO in sopraelevazione già autorizzato e non realizzato mq.1.858,49 x 7,34 (h) =	mc.	13.641,32
VOLUME TOTALE completamento intervento	mc.	34.326,31

Destinazioni d'uso

La destinazione d'uso è "OSPEDALE"

Opere di urbanizzazione

L'area è servita dalle seguenti opere di urbanizzazione primaria, ovvero

- ✚ linea elettrica,
- ✚ linea telefonica,

- + strade,
- + pubblica illuminazione
- + fognatura nera,
- + fognatura bianca
- + acquedotto.
- + Gas metano

ANALISI DI COERENZA E SOSTENIBILITÀ

Criteri di Sostenibilità Ambientale

La L.R. 10 giugno 2008, n.13 ha individuato i criteri di sostenibilità cui devono rispondere gli strumenti di pianificazione territoriale di qualsivoglia livello.

Tenuto conto che nel caso in specie il Piano costruttivo è una mera attuazione di valutazioni urbanistiche già consolidate nello strumento urbanistico in vigore, tra i principi da perseguire per la sostenibilità ambientale si devono considerare:

1. la compatibilità della trasformazione urbanistica prevista con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
2. la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
3. il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
4. la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti.

Coerenza e sostenibilità ambientale del Piano costruttivo

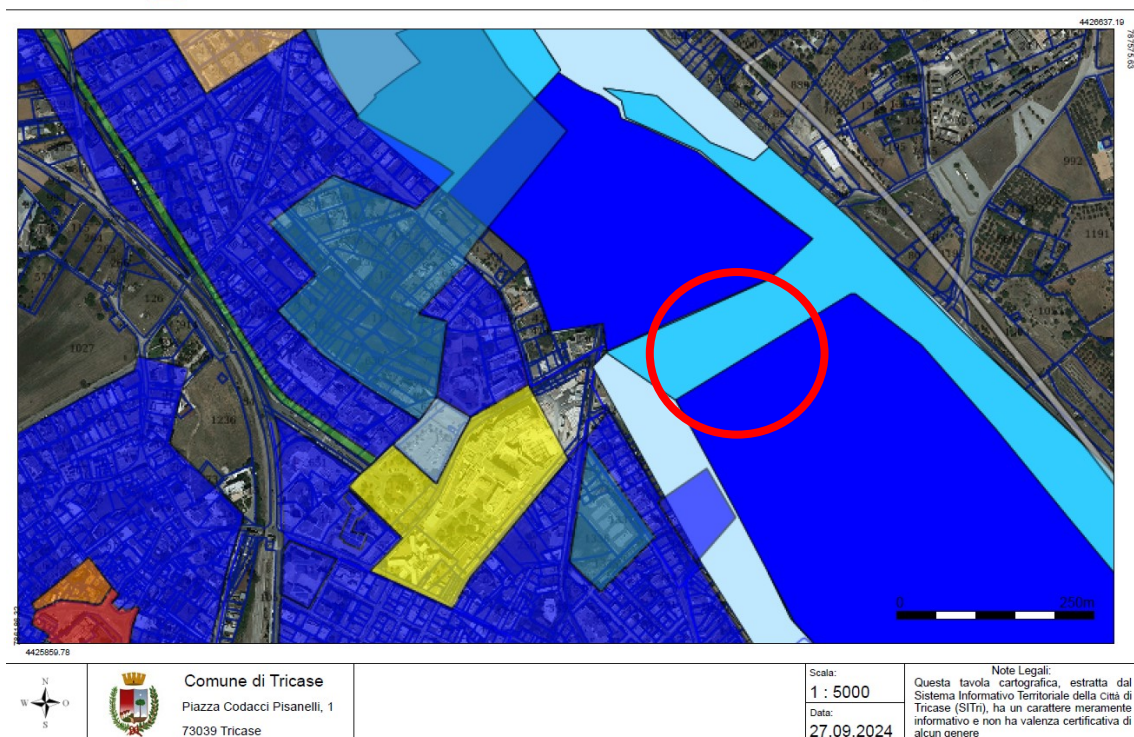
Il progetto è stato concepito con lo scopo di rispettare i criteri di sostenibilità, prevedendo norme finalizzate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Coerenza del programma costruttivo con gli Strumenti di Pianificazione Sovraordinata

Piano di Tutela delle Acque e Piano di Assetto Idrogeologico(P.A.I.)

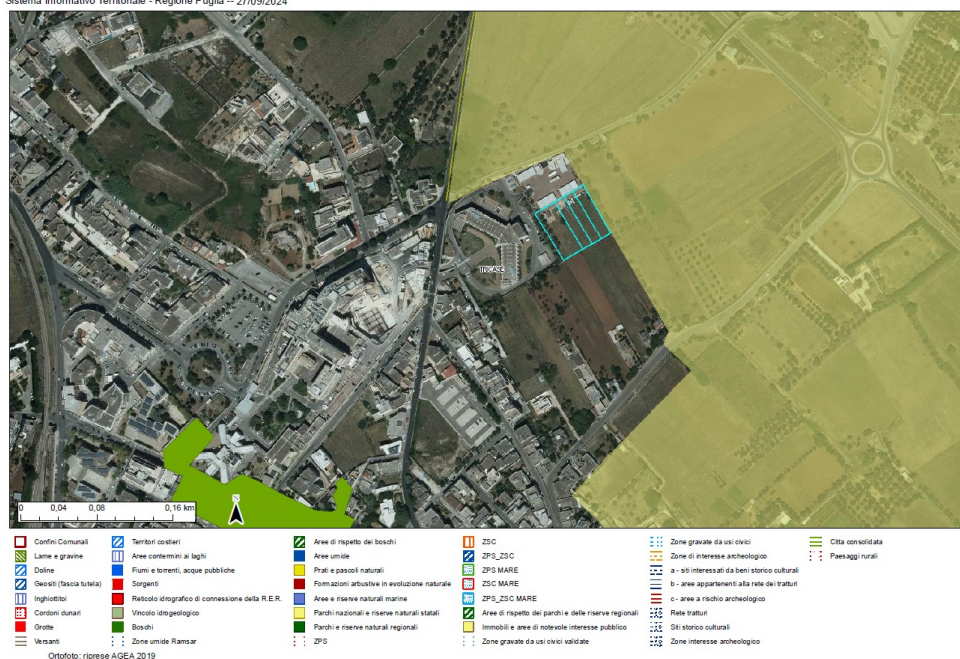
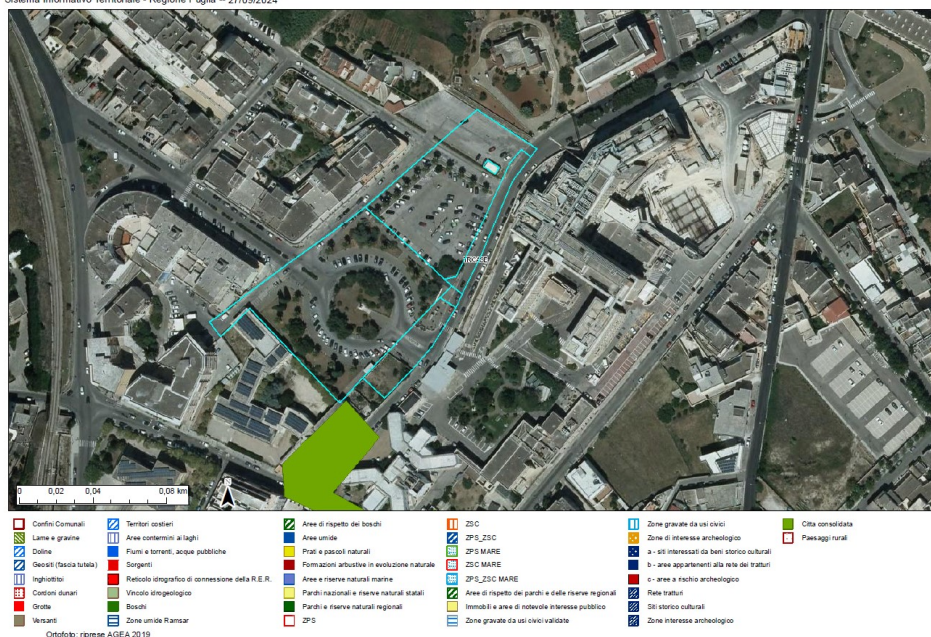
Lo smaltimento delle acque piovane dell'area oggetto di intervento, avverrà in parte attraverso l'assorbimento naturale per la previsione di utilizzo di materiali permeabili per le aree destinate a parcheggio e per le aree lasciate a verde e per la restante parte si prevede la realizzazione di un impianto di smaltimento, previa grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e smaltimento nella fognatura pubblica

Dalla consultazione della cartografia disponibile presso il sito dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia l'area destinata a parcheggio pertinenziale risulta ricadere in area a media pericolosità idraulica



Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) - Piano Regionale di Tutela dell'Ambiente (PRTA) - Piano Strategico Area Vasta - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dall'analisi delle tavole cartografiche delle pianificazioni sovracomunali non si segnalano vincoli e/o ulteriori contesti.



L'area interessata dagli interventi per i quali si chiede la variante urbanistica per la realizzazione di parcheggi pertinenziali ricade nella zona agricola e non viene evidenziata la presenza in sito di arbusti e siepi di specie arboree inserite nell'elenco "degli alberi e arbusti autoctoni".

L'intervento si inserisce, inoltre, in un territorio molto omogeneo costituito da edificazioni ad uso civile, commerciale, oltre che ospedaliero non costituenti fonte di rischio o vincolo per l'area in oggetto, né viceversa.

Piano dei Rifiuti (ATO LE/2)

In riferimento allo smaltimento dei rifiuti, il Comune di Tricase fa parte del consorzio ATO LE/2 e già da tempo attua la raccolta differenziata.

Piano Regionale Qualità dell'Aria (PQRA)

Il comune di Tricase è classificato come *zona di mantenimento D* (“comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell’aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo”), in cui applicare misure per l’edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Piano Regionale dei Trasporti

La rete viaria è adeguata al livello di traffico interno è ben collegata alla rete esterna. I collegamenti con il territorio sono garantiti da strada comunali che si innestano su strade provinciali limitrofe.

CONTESTO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA COSTRUTTIVO

Suolo e Caratteri Geomorfologici

Le aree oggetto della variante urbanistica, sono individuate dallo strumento urbanistico come “ATTREZZATURE ESISTENTI”, ed in particolare OSPEDALE e PARCHEGGIO e la normativa vigente non prevede un’indagine ambientale per la verifica di eventuali non conformità chimiche del suolo alla destinazione d’uso finale.

L’area interessata dagli interventi per i quali si chiede la variante urbanistica, è in parte già antropizzata, in quanto risulta essere sede stradale, parcheggi, ecc., e parte zona agricola

Caratteri Geomorfologici

Le aree in esame sono ubicate a nord dell'abitato di Tricase, ad una quota topografica di circa 100 metri s.l.m.; la morfologia risulta leggermente movimentata ed è la diretta conseguenza delle vicissitudini tettonico-paleogeografiche verificatesi a partire dal Cretaceo.

È noto che il basamento carbonatico del Cretaceo è stato interessato, a più riprese, da ripetute subsidenze, con generazioni di faglie ad andamento prevalentemente NO-SE, le quali hanno dislocato la formazione mesozoica dando luogo a strutture tipo Horst e Graben e delineando nel contempo una serie di bacini nei quali si sono depositate, in trasgressione, le sequenze sedimentarie quaternarie.

La morfologia dell'area si presenta quasi pianeggiante. Per una migliore comprensione si rimanda alla allegata relazione del geologo Marcello DE DONATIS

Acqua e Depurazione

Dal rilievo idrogeologico, dallo studio delle foto aeree si è appurata per la zona agricola la presenza di una sola falda acquifera profonda conosciuta come falda costiera o carsica, localizzata a circa 80 metri dal p.c.. Si tratta di un acquifero sostenuto alla base dalle acque marine di invasione continentale e delimitato al tetto da una superficie irregolare coincidente all'incirca con il livello marino.

Questa falda circola a pelo libero nelle rocce calcareo-dolomitiche fessurate e carsificate del Cretaceo.

L'acquifero presenta, nel suo insieme, una permeabilità mediamente alta come dimostrano i bassi valori dei carichi idraulici, della cadente piezometrica e delle portate specifiche.

Si tratta di una vera e propria zona di transizione (o diffusione) in cui i tenori di salinità aumentano rapidamente da 3 a 38 g/l in un intervallo rappresentato da circa 1/5 dell'intero spessore dell'acquifero. I primi 4/5 dell'acquifero sono anch'essi caratterizzati da una stratificazione salina delle acque. Spessori di acqua dolce di falda e di acqua marina di intrusione continentale sono stati riscontrati in tutti i sondaggi elettrici verticali eseguiti.

Per questo motivo, la falda di base presenta notevoli potenzialità in termini di utilizzo ma al tempo stesso anche un delicato equilibrio acqua dolce- acqua salata messo in serio pericolo da uno sfruttamento massiccio e indiscriminato della risorsa.

RISPARMIO ENERGETICO E INQUINAMENTO LUMINOSO

Per quanto riguarda gli impatti delle opere sull'ambiente circostante in fase di progettazione esecutiva dell'intervento edilizio, verranno ricercate le soluzioni tecniche più idonee per ridurre al minimo sia il consumo energetico sia l'inquinamento luminoso.

Gli impianti saranno realizzati secondo le moderne metodologie per il risparmio energetico e verrà inoltre installato un impianto solare fotovoltaico per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico previsti e per garantire l'autosufficienza energetica dell'attività.

Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico, garantendo al contempo il contenimento dei consumi energetici negli apparecchi di illuminazione, è previsto l'utilizzo di dispositivi con ottime caratteristiche costruttive ed efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e, dove necessario, l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento.

INQUINAMENTO ACUSTICO

La proposta costruttiva non prevede la realizzazione di funzioni che comportino particolari sorgenti di rumore tali da determinare un impatto acustico significativo per le zone circostanti. Il Comune di Tricase non è dotato di strumento di zonizzazione acustica del territorio comunale, mirato alla ripartizione dello stesso in classi omogenee nella destinazione d'uso, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991. L'area in oggetto, destinata a OSPEDALE appartiene alla Classe V, con limite di immissione diurno pari a 70 dB e limite notturno pari a 60 dB.

IMPATTI DI CANTIERE

Il maggior impatto ambientale durante la fase di cantierizzazione sarà dovuto presumibilmente alla dispersione delle polveri in seguito a lavori di movimentazione di terra, di trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei macchinari di cantiere e alla circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali. Un'efficace misura di mitigazione può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

L'incremento della rumorosità durante le attività edilizie, qualora se ne rilevasse effettivamente la necessità, potrà essere mitigato con la messa in posto di provvisorie barriere antirumore. In ogni caso, gli impatti indotti dal cantiere edile risulteranno del tutto transitori e limitati al tempo necessario per il completamento delle opere edilizie.

CONCLUSIONI

Dalla sintesi degli studi di pianificazione territoriale consultati e dagli approfondimenti effettuati per la redazione del Programma costruttivo si ritiene che lo stesso non influenzi altri piani o programmi ed è mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

L'intervento pertanto si ritiene non rientrare nelle tipologie di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 4/2008, in quanto:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione, per l'area di localizzazione o comunque per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, relativa alla disciplina della V.I.A.;

- non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.
- non si identificano per il Programma costruttivo requisiti di valenza territoriale di scala sovracomunale;
- non si prevedono impatti rilevanti su territori limitrofi in quanto gli interventi edilizi ricadranno strettamente sul territorio comunale di Tricase;
- non si evidenziano contenuti in contrasto con le disposizioni di altri piani e programmi di pianificazione sovraordinata.

Alla luce di quanto fin qui esposto, si ritiene necessario sottolineare che il Programma costruttivo:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m. (Valutazione di Impatto Ambientale), né le previsioni d'intervento producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- non ricade entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS, come precisato dal D. Lgs. n. 4/2008, non costituendo esso il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo;
- non costituisce, in ragione dei contenuti, variante rispetto agli orientamenti strategici e programmatici vigenti, bensì aspetti unicamente riconducibili alla dimensione progettuale edilizia;
- non comporterà impatti negativi per l'ambiente circostante.
- l'area non è fonte di contaminazione e non è soggetta ad alterazione della qualità organolettica del suolo e sottosuolo;
- il progetto prevede una mitigazione dei possibili influssi sulle matrici ambientali;
- i principali effetti ambientali potenzialmente correlabili all'intervento presentano connotati riferiti strettamente alla dimensione dell'intervento, con aspetti riguardanti la fase transitoria di realizzazione delle opere e quelli di completamento di uno scenario urbanistico già configurato e condiviso; non si ravvisano pertanto esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala urbanistica più ampia, quali quelli propri di una Valutazione Ambientale Strategica secondo le diverse accezioni di legge. Si ritiene corretto sottolineare che con "impatto" non s'intende unicamente un'interferenza negativa con l'ambiente circostante, ma nel caso specifico in oggetto, alla luce di quanto precedentemente esposto,

modifiche minime, per lo più trascurabili e perfettamente mitigabili tramite la corretta progettazione ed esecuzione delle opere nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni già presenti negli strumenti urbanistici locali.

Il tecnico

Ing. Antonio Giuseppe COPPOLA